

# Ulivo 2: torna il dialogo tra Quercia e Asinello

## I Democratici rilanciano l'alleanza. Veltroni: bene, siamo sulla strada giusta

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Se lo scontro tra D'Alema e Cofferati diventa sempre più aspro, con riasciti inevitabili anche sui rapporti tra il capo del governo e il segretario della Quercia, tra Walter Veltroni e i Democratici invece tutto sembra volgere al meglio. «Una buona base di discussione che potremo sviluppare nei prossimi giorni», «si è aperta quella prospettiva di cui abbiamo parlato» è il giudizio del segretario diessino sulle proposte che il portavoce dell'Asinello ha illustrato ieri in conferenza stampa. Nella sua prima uscita ufficiale Enzo Bianco, dopo aver definito «infondate e ridicole le voci a proposito di una nostra volontà di far cadere il governo D'Alema per portare a palazzo Chigi Lamberto Dini, ha spiegato che per il centrosinistra c'è un'unica prospettiva per battere la destra, quella di un Ulivo del 2000. Come farlo? Mettendosi tutti intorno ad un tavolo, avendo però tre punti comuni ineluttabili: l'accettazione definitiva del bipolarismo (e per questo l'Asinello appoggerà il nuovo referendum antiproporzionalista lanciato dalla Lista Bonino, perché, ha spiegato Bianco, il 18 aprile il referendum «non è stato battuto, è capitato in un momento sbagliato»); la scelta stabile e irreversibile del centrosinistra; l'accettazione del conferimento di quote di sovranità, dai singoli partiti alla colazione, che dovrà avere regole, organismi interni eletti dai cittadini e che dovrà affrontare

le elezioni politiche con le primarie - meglio se fissate per legge - per scegliere il candidato premier. Tutto questo è piaciuto a Veltroni che ha precisato: «Ci sono sempre meno resistenze del centro della coalizione alla prospettiva di un Ulivo 2. È chiaro che l'Ulivo del quale stiamo parlando non è il superpartito, non è il partito unico. Ma è una coalizione forte, con un programma unitario, dei valori in comune, in forte antagonismo con la destra. Un aspetto questo - ha aggiunto Veltroni - al quale tengo particolarmente sia per l'Ulivo sia per il mio partito». Non sarà il partito unico l'Ulivo del 2000, ma quello resta sempre nell'agenda dei Democratici. «I have a dream», ha detto in sostanza Bianco riprendendo la famosissima espressione di Martin Luther King. E dunque, ha aggiunto, andremo «a vedere» chi ci sta: chi siederà intorno a questo tavolo parallelo? In giro non sono in tanti a desiderare questa prospettiva, anzi. E l'Asinello lo sa bene e dunque nel frattempo pragmaticamente si atterra, ribadendo che entro gennaio darà vita ad un

vero e proprio partito.

Veltroni per arrivare a questo Ulivo del 2000 - che, ha aggiunto sulla stessa lunghezza d'onda di Prodi, deve avere strutture a livello regionale - ha indicato un percorso: assemblea dei sindaci e degli amministratori di centrosinistra, una convenzione programmatica. Ma prima di tutto deve esserci un'assemblea dei parlamentari della coalizione, già proposta nell'incontro di mercoledì tra i capigruppo e su cui il democratico Rino Piscitello non si era voluto impegnare. Bianco finalmente chiara: «Non scartiamo questa proposta, ma chiediamo che si stabilisca un percorso comune, su base di progetti condivisi. E dunque ci incontreremo tutti molto presto».

Se Veltroni ha apprezzato non hanno fatto altrettanto i popolari. Lapo Pistelli, vicecapogruppo alla Camera, nonché esponente dell'area interna più vicina a Prodi, ha detto chiaramente di non condividere le critiche che Bianco ha rivolto all'ipotesi delle due gambe dell'Ulivo: una formata dai partiti di centro e l'altra da quelli di sinistra. «Come temiamo l'idea di un partito unico che rappresenterebbe solo una fuga in

avanti, un modo gattopardesco per non cambiare nulla, così pensiamo che la proposta di un tavolo per tutti sia un po' come mettere l'ombrello sopra le nostre frammentazioni. Noi invece siamo per iniziare aggregando coloro che sono più affini».

Questo sarà tema di discussione delle assemblee che preparano il consiglio nazionale del Ppi, a Roma il 9 e 10 prossimi, con all'ordine del giorno il congresso d'autunno e l'elezione immediata del nuovo segretario. Domani a Paestum Ciriaco De Mita organizza un'assemblea a cui parteciperà anche il prodiano ministro Enrico Letta. Domenica a Brescia Mino Martinazzoli aprirà e chiuderà l'incontro dei popolari del Nord. Due appuntamenti importanti su cui peserà l'appello dei senatori che all'unanimità hanno chiesto a Franco Marini di restare fino al congresso. Così, mentre sembra sul viale del tramonto, salvo ripensamenti, l'ipotesi di Dario Franceschini alla guida di piazza del Gesù, si infittiscono i colloqui per risolvere questo che sta diventando uno psicodramma.

Oggi e domani, invece, a Camaldoli, organizzato dalla rivista Il Regno, si terrà un seminario dei cattolici democratici con presenze importanti: dai ministri Jervolino e Letta ai sottosegretari Toja e Giarda, da Castagnetti e Andreatta ad Abete, Scoppola, Flick. Per finire a Prodi che domani terrà una conferenza stampa.

## Verdi sempre più divisi alla vigilia del Consiglio

ROMA È polemica nei Verdi dopo la sospensione decisa dal portavoce, Luigi Manconi, di una ventina di esponenti del «Sole che ride», fra cui Laura Marchetti e Angelo Cremonesi, che, in totale disaccordo con la linea tenuta dal partito in occasione della guerra del Kosovo, hanno deciso di fare obiezione di coscienza non votando per i Verdi nelle ultime elezioni. In una nota il portavoce regionale veneto, Michele Boato, sottolinea: «Ammesso e non concesso che quello delle espulsioni sia il metodo da seguire, ben prima dei pacifisti dovrebbero essere sospesi i Manconi che hanno calpestato vergognosamente il principio, assolutamente essenziale per i Verdi, della non-violenza. Da quanto esistono i Verdi, dal 1985 - conclude Boato - questa è la prima volta che qualcuno si sogna di espellere qualcun altro. Con questi metodi non sarà possibile alcuna rinascita né rilancio dei Verdi».

Si tratta di un ulteriore segnale della tempesta politica che sta investendo i Verdi dopo il deludente risultato delle

elezioni europee. Le dimissioni in blocco dei vertici del «Sole che ride» sono state chieste ieri dal deputato Sauro Turroni. Il tutto a proposito di una possibile riunione della «maggioranza» del partito prima del Consiglio federale nazionale che si svolgerà domani ed il 4 luglio. «Pur temendo che la riunione abbia come obiettivo l'autoconservazione del ceto politico che ci ha portato alla sconfitta elettorale, non riesco a rinunciare - ha dichiarato Turroni - alla speranza che i leader del correntone prendano finalmente la decisione di farsi da parte in blocco, consentendo il rinnovamento e l'adozione di una linea politica europea. Se riuscissero a farlo da soli avrebbero almeno il grande merito di aver evitato un lacerante ed esplosivo conflitto con i militanti».

Turroni ha concluso sottolineando che «un diverso esito delle riunioni di vertice che si susseguono servirebbe a ben poco. Chi tutti i giorni continua a fare battaglie ambientali sul territorio non ne può più di questa vecchia politica».

**RINNOVIAMO IL MODO DI FARE POLITICA: VUOI FARE L'ASSESSORE ALLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO?**

Ricerchiamo **due persone** professionalmente capaci e moralmente motivate da indicare al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Campobasso per ricoprire le funzioni di Assessori Provinciali. Chiunque si riconosca nei principi de "i Democratici" e ritenga di avere la professionalità necessaria per ricoprire tali incarichi, potrà far pervenire, **entro e non oltre le ore 10.00 del prossimo 5 luglio**, un proprio curriculum al seguente indirizzo: "i Democratici" - Via Orefici, 60 - 86100 Campobasso - Tel. 0874/418549 - Fax 0874/483112.

Informiamo inoltre che, per il principio delle pari opportunità, le donne avranno la preferenza per almeno uno dei due posti.

Le richieste saranno valutate da una Commissione presieduta dal Garante Regionale de "i Democratici" e da almeno due esperti di settore. I curriculum selezionati saranno inviati al Presidente della Provincia di Campobasso per le sue autonome valutazioni.

Sen. Antonio Di Pietro

## A.A.A. Assessore capace cercasi Di Pietro mette un'inserzione

ROMA AAA. Assessore alla Provincia di Campobasso cercasi. Questa alla politica ancora mancava. Ci ha pensato Antonio Di Pietro a colmare la lacuna, mettendo messaggi sui quotidiani abruzzesi, così, tanto per testare un nuovo metodo che rompa con la partitocrazia. Sei una persona professionalmente capace? Moralmente motivata? Ti riconosci nel programma dell'Asinello? Se sì e se vuoi entrare nella squadra del presidente Antonio Chieffo, scrivi alla sede de "i Democratici", in via Orefici nel capoluogo molisano entro e non oltre il 5 luglio.

Ma attenzione, anche le donne possono aspirare all'ambito incarico, tanto è vero che a loro sarà riservato almeno uno dei due assessorati che spettano all'Asinello. Naturalmente toccherà poi a una commissione l'onore della preselezione e a Chieffo l'onore di dare l'assenso definitivo. E cosa resta all'ex pm? La gloria per aver avuto questa idea postmoderna.

**L'UNITÀ CRESCE**

LIBRI, GIORNALI, TV, CD, INTERNET E DIVERTIMENTO

**media**

COME TROVARLO, COME DIVENDERLO

**Lavoro.it**

DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ, CORSI, CONCORSI, RICERCA SCIENTIFICA

**Scuola & Formazione**

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI, ISTRUZIONI PER L'USO

**Autonomie**

IDEE E PROGETTI PER VIVERE MEGLIO

**Ecobattorio**

LE CENTO CITTÀ

**Metropolis**

**L'Unità** Quotidiano di politica, economia e cultura

Ogni giorno un supplemento nuovo, utile e necessario con il giornale della sinistra che governa

